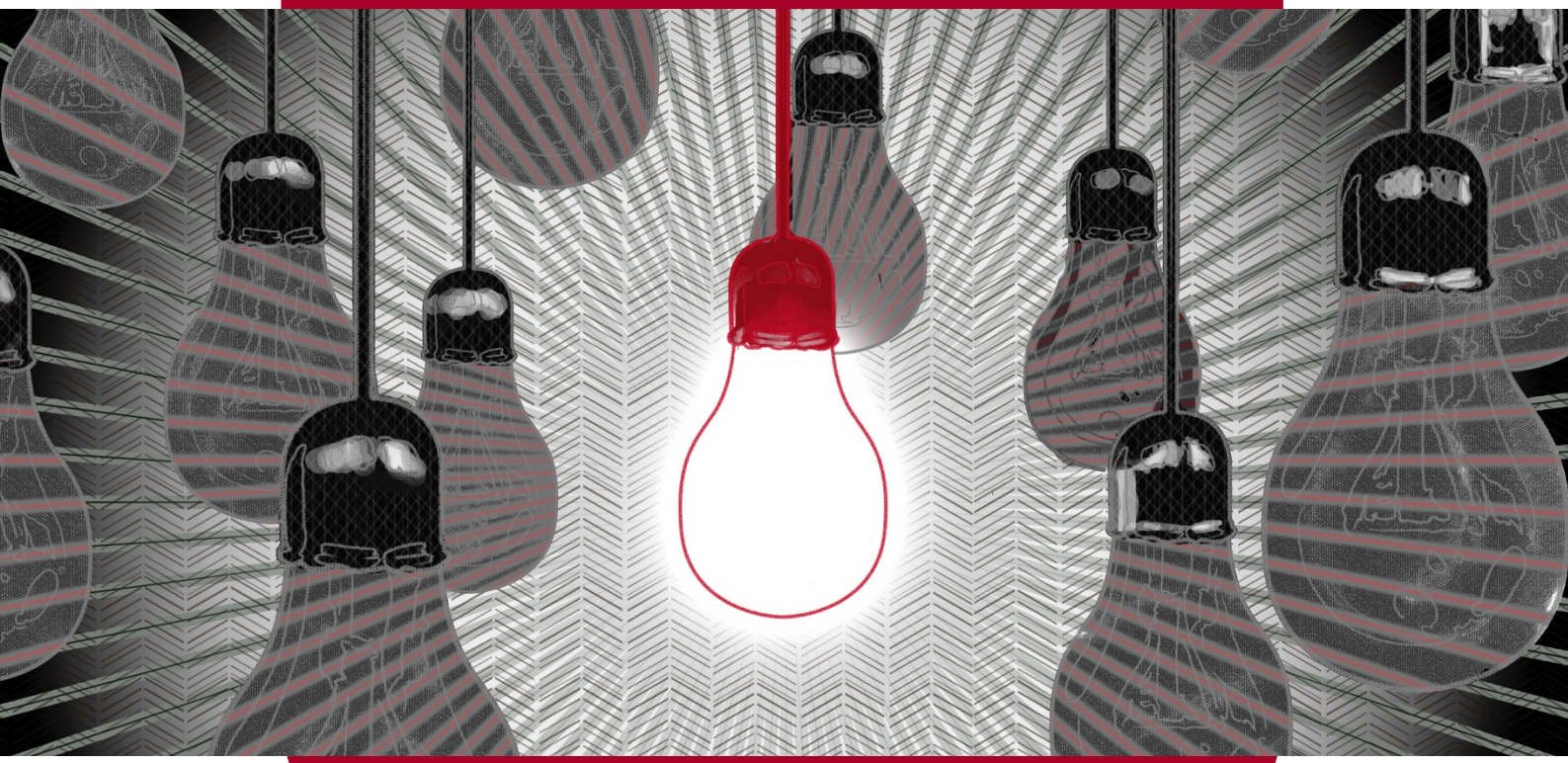
IusTrend
il verso del diritto

Aumento del costo dell'energia e misure d'urgenza: possibili riflessi negativi sulle Aziende del Settore

MARZO 2022



LaScala
SOCIETÀ TRA AVVOCATI

www.lascalaw.com - www.iusletter.com

Milano | Roma | Torino | Bologna | Vicenza | Padova | Ancona

Diritto e Responsabilità civile | Utilities | 28 marzo 2022

Aumento del costo dell'energia e misure d'urgenza: possibili riflessi negativi sulle Aziende del Settore

In data 22 marzo 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il nuovo, e tanto atteso, decreto-legge n. 21 recante "*Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina",* ai più noto come "*decreto taglia accise*".

E' proprio il taglio delle accise sui carburanti, infatti, l'ultima soluzione individuata dall'Esecutivo per cercare di porre un freno alla crescita, divenuta ormai esponenziale, del prezzo dell'energia, soprattutto nelle ultime settimane in concomitanza all'applicazione delle sanzioni economiche da parte dei Governi occidentali alla Russia, quale conseguenza dell'invasione dell'Ucraina.

Già dalla fine dell'anno 2021, in realtà, le tensioni internazionali avevano determinato un considerevole aumento del costo del petrolio (e di altre materie prime) che nel nostro paese - a causa delle politiche energetiche non ancora del tutto in linea con le logiche del "Deal Green Europeo" - aveva comportato, come effetto diretto, un incremento del prezzo dell'energia elettrica costringendo il Governo ad adottare, in prima battuta, un decreto contenente "*misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico"* (decreto-legge n. 4 del 27 gennaio 2022).

Con questo provvedimento, il Governo italiano si era limitato a prevedere una riduzione dei cosiddetti oneri di sistema per il primo trimestre 2022 per le utenze ad uso industriale e con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, nonché un contributo sotto forma di credito di imposta a favore delle imprese energivore (ossia grossi impianti industriali ad alto consumo di energia).

Gli oneri di sistema rappresentano, infatti, una delle (tante) voci di costo esposte in bolletta, la cui determinazione è demandata ad ARERA in misura sia fissa che percentualmente variabile rispetto ai consumi effettuati, e il cui aumento è - dunque - direttamente proporzionale al consumo di energia; i proventi così incassati vanno poi a beneficio dell'intero sistema energetico, a copertura di alcuni costi di gestione (quali a titolo esemplificativo: messa in sicurezza del nucleare, misure di compensazione territoriale, copertura del bonus elettrico, realizzazione di progetti di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas, sostegno della realizzazione delle reti di teleriscaldamento, ecc.).

L'aggravamento della situazione internazionale e lo scoppio del conflitto in Ucraina ha determinato anche un aumento del costo del gas naturale (il nostro Paese, infatti, riesce

solo in minima parte a far fronte in modo autonomo al fabbisogno interno: nel corso del 2021 l'89% dei consumi è stato coperto dalle importazioni[1]) rendendo quindi necessario un secondo intervento dell'Esecutivo atto a contenerne il prezzo. Il provvedimento, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 1° marzo 2022 (decreto-legge n. 17) prevede anche interventi di supporto allo sviluppo delle energie rinnovabili e volti al rilancio delle politiche industriali. Questi in sintesi i punti salienti:

- azzeramento degli oneri di sistema, di cui sopra, per il secondo trimestre 2022;
- riduzione dell'IVA e degli oneri generali nel settore del gas;
- rafforzamento del bonus sociale elettrico e gas destinato ai clienti domestici economicamente svantaggiati e in gravi condizioni di salute, con delega ad ARERA di rideterminare le tariffe affinché vengano minimizzati gli incrementi della spesa previsti per il secondo trimestre 2022;
- nuovo contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese energivore;
- contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese a forte consumo di gas naturale;

Anche questi correttivi, tuttavia, non si sono rivelati sufficienti alla luce dell'evolversi degli eventi in est Europa, considerato che – in ultima battuta – anche il prezzo dei carburanti ai distributori ha segnato un repentino aumento con relativo impatto negativo su trasporti e consumi. Ecco, quindi, che il Governo Draghi, per la terza volta in tre mesi, ha necessariamente dovuto intervenire - questa volta in maniera più incisiva - con un ultimo decreto-legge.

Il provvedimento, in vigore dal 22 marzo u.s., ha previsto una rideterminazione al ribasso delle aliquote con taglio immediato delle accise sui carburanti che ha comportato una riduzione di circa 30 centesimi del prezzo di benzina e gasolio e di 10 centesimi per quello del GPL. La misura, tuttavia, avrà valenza per soli 30 giorni in quanto il Governo vuole tenere monitorati i prezzi dell'energia, negli ultimi mesi particolarmente instabili sui mercati internazionali, per apportare, eventualmente, ulteriori e/o diversi correttivi che, alla luce degli ultimi eventi, sembrano inevitabili.

La manovra (che verrà, di fatto, finanziata dalle Aziende Energetiche che hanno, nell'ultimo periodo maturato extraprofitti) si propone anche di aumentare la platea delle famiglie che, grazie ad un incremento degli indici ISEE di riferimento, non verranno impattate dagli aumenti potendo beneficiare del cosiddetto "bonus sociale" e usufruendo quindi dell'energia domestica a prezzi calmierati.

[1] Dati Ministero Sviluppo Economico – bilancio gas naturale

Non solo: anche le imprese dotate di contatori di potenza superiore a 16,5 kw, ovvero le imprese energivore, avranno la possibilità di rateizzare il pagamento delle bollette di luce e gas fino ad un massimo di 24 mesi nonché di beneficiare di un credito d'imposta (utilizzabile in compensazione o eventualmente cedibile a banche e intermediari finanziari a tanto abilitati) qualora la spesa registrata per l'energia nel secondo semestre 2022 dovesse rivelarsi superiore al 30% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Nonostante l'adozione di queste misure (certamente non definitive) conceda una boccata d'ossigeno alle famiglie più in difficoltà e alle aziende maggiormente esposte alla volatilità dei prezzi energetici, ci chiediamo quali potranno essere nel medio periodo gli impatti che la situazione avrà sia sulle Società di vendita (di elettricità e gas) che su quelle di distribuzione dell'energia.

Non è così illogico ritenere che la costante crescita dei prezzi causerà un aumento esponenziale delle morosità (in termini di bollette scadute ed impagate) con conseguente onere per gli operatori del settore, esposti in prima linea, di attivarsi prontamente per la gestione della problematica in tutte le sue sfaccettature e con adeguate *practice* atte al recupero, verosimilmente massivo, di crediti (sul punto si veda qui il nostro precedente focus del 20 gennaio 2021 intitolato "*Npl nel mondo utilities: caratteristiche e best practice di gestione dei portafogli*" che riporta la nostra personale sperienza in materia).

Riteniamo inoltre che anche le Aziende di Distribuzione, sulla scorta della casistica da noi trattata, rischino di non venire risparmiate da questa possibile ondata di insoluti: la normativa regolamentare impone infatti a queste ultime, in casi specifici, l'onere di procedere alla disalimentazione dei punti di riconsegna (ossia, sostanzialmente, il distacco dei misuratori di energia ovvero delle condutture di trasporto del gas) intestati ad utenti morosi, una volta avviate le azioni di recupero da parte dei venditori.

Chiaramente le previsioni di cui sopra non possono prescindere da un constante monitoraggio degli eventi internazionali e da una disamina dei futuri provvedimenti che verranno emessi in materia, valida cartina al tornasole - a nostro avviso - per capire come evolverà la situazione.

Autore: Marco Contini – m.contini@lascalaw.com

Contatti: redazione@iusletter.com

Supplemento a IusLetter del 28/03/2022

Testata registrata il 24.09.2001, presso il Tribunale di Milano, al n. 525/01.

LaScala
SOCIETÀ TRA AVVOCATI

www.lascalaw.com - www.iusletter.com

Milano | Roma | Torino | Bologna | Vicenza | Padova | Ancona